

# TRIONFO AZZURRO IN CAMPO MONDIALE

Rifare qui la storia minuta di quella che è stato il Campionato del Mondo in terra di Francia? E' storia luminosa di ieri, e gli sportivi la conoscono a memoria. Siamo partiti per Marsiglia con una squadra che, pur rappresentando nel suo complesso il meglio atletico e tecnico possibile, lasciava un tantino perplessi per la posizione di qualche uomo.

Si è andati incontro alla Norvegia nella convinzione di poter vincere con relativa facilità e comunque intesi a fare un esperimento pratico sulla nostra rappresentativa. Il caso, le circostanze avverse d'ambiente e la forza improvvisa e insospettata dei nostri avversari han fatto sì che la prima partita del torneo risultasse tutt'altro che facile per noi. Si è chiuso in vittoria, ma faticosamente e dopo i tempi supplementari.

Con severo spirito e con disciplina, i nostri atleti, sorretti dal generale Vaccaro e da Pozzo, si sono preparati alla partita successiva, a Parigi contro la Francia. E qui fugavano tutti i dubbi, davano una dimostrazione chiara delle loro possibilità effettive, sconfiggevano la Francia con un punteggio che non poteva lasciar adito a dubbi.

E a Parigi cominciava effettivamente il cammino superbo di vittoria della nazionale azzurra. Dopo Parigi tornavamo a Marsiglia e giocavamo contro il Brasile una partita tutta estro, intelligenza, sapienza calcistica. Piogevamo anche i goalieri brasiliani e ci qualificavamo per incontrare in finale



IL DUCE COI CAMPIONI DEL MONDO DI calcio. Al centro del gruppo il Duce. A lui sin'ossira: l'allenatore Burlando, il C. T. Pozzo, Piola, l'on. Starace, Ministro Sportivo, del C.O.N.I., Ferrari. Alla sinistra del Duce: Monzeglio, Meazza, Rava, l'avv. Mauro, vice presidente della F.I.G.C., e il quacchero Pasinati, Colussi, Andreolo, Biavati, Se-

## L'AMBROSCIANO

conta di non scudire  
scudetto conquistato

L'ambrosiano Pozzani ha ripreso per quattro anni di esilio in convalescenza dal calcio, ma ha intralciato nel tutto incidente. In quegli anni sono andate a rotolare dall'aveva assistito ad una partita della sua squadra a Torino — la sua squadra aveva commesso un errore. Ed ha ripreso (come risultato di salute e di vitalità intatta) il suo luogo sicuro preferito.

Il presidente da sei anni del sodalizio nerazzurro campione d'Italia. « Sei anni, — egli dice — mi hanno insegnato molte cose. Primo, che una squadra è forte quando è composta con atleti forti; secondo, che essa non può essere forte soltanto per elementi atletici, ma anche e soprattutto per elementi morali; terzo, che la sua forza non può e non deve essere misurata al meglio assoluto, ma soltanto in relazione della forza delle sue avversarie: quella, che un sodalizio funziona bene soltanto quando ciascuno di una ventina di elementi e non più per le sue due locuzioni principali (prima squadra e circalari); quinto, che un sodalizio può reggersi bene finanziariamente, e non fu alle sue spalle una o più persone che direttamente e indirettamente se ne interessano e lo aiutano; sesto, che appena si è trovata la soluzione migliore in un dato reparto occorre conservarla il più possibile perché l'occasione vale di più di un'occasione uscita di ben nuova.

Intorno a questo principio, il gr. off. Pozzani, cui fanno corona i delegati appenninici di questi mesi, lavora a di retro contatto coi giocatori (dal comita-

to all'avv. Bergamini) e li fa lavorare duramente per avere il campionato del mondo, che aveva alcuni difetti ed un'idea.

Intanto tutti nell'ambrosiano si sono dati da fare. Egli ha speso molto denaro per acquistare i giocatori e rimandare per un po' di tempo (per non scudire) l'acquisto di nuovi giocatori dal Brasile, quali e tre all'acquisto di un nuovo giocatore a quella squadra.

La mediana aveva fatto di sostituirlo da Agnelli, Olmi e Locatelli. Così è vale dal Venezia e si è accordato con l'altro sodalizio lombardo di cui si dice.

Ma l'ambrosiano, in sei anni ha anche perfettamente costruito ogni anno, per il sodalizio, le reclute. Pozzani e i servizi di alcuni giocatori e la speranza di trovare giovani e giovani da C.so patelli a C.so di C.so possono benissimo essere l'ambrosiano, anche in più.

Volte ora sapere quali dimissioni dell'Ambrosiano stagione? Pozzani, con la completa assenza di falsi lo distinguono, dice che i toni per vincere ancora. Ne programma di non questa metà deve figurare.



Il portiere Giuseppe Peruchetti



Il capitano Giuseppe Meazza